

**TMT**  
**Mensile organo ufficiale**  
**Ordine dei medici del Cantone Ticino**

**Corrispondenza**  
 OMCT, Via Cantonale,  
 Stabile Qi – CH-6805 Mezzovico  
 info@omct.ch  
 Tel. +41 91 930 63 00 - fax +41 91 930 63 01

**Direttore responsabile**  
 Dr. Med. Vincenzo Liguori  
 Pian Scairolo 34 a  
 6915 Lugano-Noranco  
 Tel + 041 091 993 21 10 Fax +41 091 993 21 32  
 vincenzo.liguori@hin.ch

**Redazione Scientifica**  
 Coordinatore Responsabile  
 Prof. Dr. Med. Mario Bianchetti  
 mario.bianchetti@pediatrician.ch

**Comitato Scientifico**  
 Prof. Dr. Med. Luca Mazzucchelli  
 Prof. Dr. Med. Augusto Gallino  
 Dr. Med. Christian Candrian  
 Dr. Med. Mauro Capoferri  
 Dr. Med. Fabio Cattaneo  
 PD Dr. Med. Christian Garzoni  
 Dr. Med. Curzio Solcà

**Fotocomposizione-stampa e spedizione**  
 Tipografia Poncioni SA,  
 Via Mezzana 26 - CH-6616 Losone  
 (tribunamedica@poncioni.biz)  
 Tel. +41 91 785 11 00 - fax +41 91 785 11 01



Ordine dei medici vicino alla natura

**Pubblicità**  
 Axel Springer Schweiz AG  
 Fachmedien  
 Yvette Guggenheim  
 Postfach 3374, CH-8021 Zürich  
 (tribuna@fachmedien.ch)  
 Tel. +41 43 444 51 04 - fax +41 43 444 51 01

**Abbonamento annuale**  
 Fr. 144.- (11 numeri)  
 Medici Assistenti Fr. 48.-

## SOMMARIO

### EDITORIALE

### SEZIONE SCIENTIFICA

- Dalle statine agli anticorpi anti-PCSK9: come potrebbe cambiare la terapia dell'ipercolesterolemia**, A. Denegri, G. Pedrazzini, I. Petrova M.G. Grossi, E. Pasotti, M. Moccetti, T. Moccetti **195**
- Una panoramica sul mondo dei meningiomi**, L. Negretti **199**
- Complessità e pensiero complesso in medicina riabilitativa** G. Ruggieri, G. Roberto Rossi, G. Rabito **203**
- Carbossimaltoso ferrico (Ferinject®): aspetti di sicurezza** R. Bertoli, L. Andreocchi, S. Parlato, A. Ceschi **209**
- Disturbi psichiatrici e difficoltà comportamentali dell'età evolutiva in soggetto affetto da sindrome di Prader Willi**, S. Salvini, D. Didiano **211**
- Ipogonadismo? Un abbaglio!** M. B. Lucchini **215**
- L'italiano talvolta strano del medico a nord della ramina** M.G. Bianchetti, P.B. Faré, P. Camozzi **217**

### ATTIVITÀ E COMUNICAZIONI DELL'OMCT

- Date da ricordare** **218**
- Offerte e domande d'impiego** **218**
- Persone** **220**
- Formazione Clinical Happy Hour** **220**
- Formazioni di ematologia 2015** **220**
- Corso aggiornamento regionale** **221**
- Corso di sensibilizzazione alle cure palliative per medici di famiglia** **222**
- Cure palliative e medici di famiglia: Quo Vadis?** **222**
- Corsi di formazione interna Reparto di Medicina** **222**
- Ospedale Regionale di Locarno La Carità**
- Prof. dr. Alberto Pedrazzini ci ha lasciato il 27 giugno** **224**

## Tra il medico e paziente nessun ostacolo burocratico!

Il caso dell'errore medico alla Clinica Sant'Anna ha riportato a far discutere di sicurezza, di prevenzione, trasparenza e condizioni di lavoro nei nostri istituti di cura.

Senza far riferimento al caso grave precedentemente citato, che per fortuna rappresenta un evento straordinario, il rischio di ricevere un trattamento inadeguato esiste e va affrontato. Il Collega Dr. med. Simone Ghisla, Presidente dell'ASMACT sulle colonne del CdT (edizione del 21.8.2015) ha recentemente evocato diverse misure che si possono intraprendere per ridurre i rischi di errore e aumentare la qualità del servizio sanitario.

Vanno dalla maggiore consapevolezza del rischio di errori (cultura dell'errore) e predisposizione a parlarne, a un'elevata qualità della formazione di medici e infermieri. Dal rispetto delle 50 ore lavorative previste dalla Legge federale sul lavoro, al potenziamento dei posti di lavoro part-time, per permettere una migliore integrazione dei medici che hanno impegni famigliari, recuperando un enorme patrimonio di risorse umane qualificate. Senza dimenticare l'importanza di una pianificazione ospedaliera performante che accenti le specialità mantenendo le cure di base ben distribuite su tutto il territorio.

Si tratta certamente di buone suggestioni che, venendo dal portavoce dei giovani medici ospedalieri, lasciano presupporre che all'interno se ne parli e questo è sintomo di un'evoluzione positiva. Desidero agganciarvi alla discussione portando avanti una riflessione sulla pericolosa evoluzione del nostro lavoro, soprattutto negli ospedali, dove fra noi e i pazienti si

sono insinuate troppe distrazioni di ordine burocratico-amministrativo, togliendo tempo e attenzione al letto del malato.

È evidente che il rapporto privilegiato di cui beneficiano i pazienti nelle piccole strutture sia difficile da riprodurre negli istituti più grossi. Occorre tuttavia creare i presupposti affinché anche in un ospedale con molti letti, ogni paziente abbia un medico di riferimento con il quale instaurare un rapporto individuale di fiducia. Non deve succedere ad esempio che il chirurgo veda il suo paziente per la prima volta sul lettino di sala operatoria. Evidentemente si tratta di una sensibilità che va promossa e trasmessa dall'alto, direttamente nella gestione della struttura con una netta separazione fra i compiti di tipo amministrativo e quelli invece che riguardano la presa a carico sanitaria e il rapporto con i pazienti e i loro famigliari.

È la direzione migliore che possiamo prendere se desideriamo la piena soddisfazione degli utenti delle nostre strutture ospedaliere. La qualità di un servizio è infatti una combinazione indissolubile tra il suo risultato e il processo di presa a carico.

Nel corso della trasmissione 60 minuti del 3 agosto 2015 ("Ospedali fra qualità e sicurezza") dove sono stato ospite assieme al Presidente dell'ACSI Antoine Casabianca, all'Esperto di economia e politica sanitaria Gianfranco Domenighetti e ai Colleghi Prof. Raffaele Rosso, Simone Ghisla, si è parlato anche di questo e ci siamo trovati **tutti d'accordo sull'esigenza di sgravare il medico ospedaliero da tutti i compiti che lo distolgono dall'occuparsi dei malati**. Anche dove si lavora in squadra e dove vigono (inevitabili) protocolli e procedure standardizzate il rapporto (individuale) medico-paziente deve essere curato nel dettaglio. Sennò i

protocolli diventano armi a doppio taglio, perché conducono agli automatismi, nei quali si celano solitamente potenziali errori dell'arte.

Dr. med. Franco Denti, Presidente OMCT